



*Sotto il cielo  
di Natale*

**Concerto meditato davanti al Presepe**

**Chiesa di S. Maria della Carità**

*Musiche eseguite dai Solisti di S. Valentino*

*Poesie di Carla Rofi*

## INTRODUZIONE

*La tradizione del presepe ci spinge a un confronto con la vita reale.*

*L'intuizione di Francesco d'Assisi, nel rappresentare per la prima volta il presepe, fu di potere contemplare davanti agli occhi la nascita di Gesù bambino. Questo altissimo valore dell'umanità di Dio e dell'incarnazione del Verbo ha permesso poi, quasi subito, di capire che in realtà quella rappresentazione non si doveva limitare a farci vedere la scena com'era allora, ma soprattutto come sarebbe adesso, cioè che significato abbia quella nascita per il mondo e la storia di oggi, e per la nostra vita.*

*Nessuna forma di attualizzazione e di inculturazione del presepe è erronea, anzi ne rispecchia il significato profondo.*

*Partendo da questa consapevolezza – e godendo del fatto che la parrocchia ha ricevuto in dono un bellissimo presepe artistico che rappresenta gli antichi mestieri bolognesi, così come furono raffigurati per la prima volta nei disegni dei Carracci – abbiamo voluto proporre questo concerto di Natale come una meditazione sul presepe, facendo sì che musica e poesie si espandano vicendevolmente e si arricchiscano di significati, approfondendoli.*

*Si parte dalla circostanza di un momento storico felice quando le tre grandi religioni monoteiste, in Spagna, convivevano arricchendosi di influenze artistiche, letterarie, architettoniche e teologiche. Eventi recentissimi tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI ci hanno mostrato come quella realtà, che già si era spezzata secoli fa, sia ulteriormente e drammaticamente rovinata.*

*Da quell'intuizione, ci si sposta a uno sguardo iniziale più concreto, che si posa su coloro che vivono alla giornata, su quelli che la nostra cultura tende a considerare gli scarti o i marginali, come una piccola zingara o un venditore ambulante, che sono immancabilmente presenti nei presepi, perché Gesù si è voluto fare vicino a loro, povero come loro.*

*Da questo aprire gli occhi sul mistero pungente del Natale cresce un nuovo desiderio di armonia, di integrazione e solidarietà, di convivialità delle differenze e di pace universale, che rimane il messaggio più autentico della festa che celebriamo.*

*Le musiche abilmente scelte ed eseguite dai Solisti di San Valentino agiscono come una cassa di risonanza per le poesie di Carla Roli – particolarmente ispirate – e, viceversa, le poesie danno come l'intonazione alle musiche, perché risuonino in maniera ancora più vivida e intensa accompagnando il nostro sguardo posato sul presepe.*

*Questo momento di ascolto, meditazione e contemplazione, ci permette forse di affrontare con animo più rasserenato e ispirato alcune tensioni sociali di oggi, come le situazioni di povertà, la presenza dei migranti e dei richiedenti asilo e la convivenza con le altre religioni. Al fondo di questi problemi c'è la speranza di potere trovare le vie perché tutti gli uomini si rispettino e possano insieme edificare la pace, in una comunione di intenti e nella convivialità delle differenze. È la speranza messianica che celebriamo a Natale e ci auguriamo che possa aiutare ogni uomo e ogni donna nella costruzione del bene.*

*Anome di tutta la comunità esprimiamo un particolare ringraziamento prima di tutto agli artisti, che ci omaggiano di questo personalissimo dono, ma anche agli ideatori e realizzatori del nostro suggestivo presepe (Mauro Cardelli e Luciano e Isabella Bocchi) e al sagrestano Andrea Gaiba, che si è reso disponibile a modificare l'assetto della chiesa, affinché potessimo godere questo ristoro del cuore anche noi come Francesco d'Assisi: avendo la nascita di Gesù proprio davanti ai nostri occhi, nella nostra chiesa.*

*Don Davide*

## IL TEMPO DEI MELOGRANI

*Eppure c'era un tempo  
di rossi melograni  
e melodie di pace,  
appassionato incontro  
di mondi e sentimenti,  
là dove Croci, Candelabri e Lune  
sedevano amiche,  
tra ombrosi ricami di torri moresche,  
condividendo attese ed armonie  
nella rossa carezza  
del tramonto andaluso.  
Frugava il vento avido  
tra intarsi di cuori e cielo,  
a rapire zampilli  
di note e parole,  
malinconie e passioni  
disciolte  
in frange di luna.*

*Poi rancore di secoli in agguato  
su voci ammutolite  
e cetre spezzate,  
e diaspora di canti e di pensieri.  
Oggi, tra fragori e silenzi  
di tempi e di speranze risorgenti  
riscrive l'anima  
nostalgia di emozioni  
e compositi canti,  
riannodano le mani  
germogli e pentagrammi  
antichi e nuovi  
che ammantano di luce  
i giorni dell'attesa.  
Perché c'è sempre un tempo  
per il cuore  
di melograni  
e melodie di pace.*

---

*Musica*

*ANTONIO VIVALDI*

*Concerto per violino RV 230  
Allegro - Larghetto - Allegro*

# *INVENTARSI LA VITA OGNI GIORNO*

*Inventarsi la vita ogni giorno  
arrampicandosi  
sull'argine del mondo,  
tra crisalidi di sogni sospesi,  
mescolando fango e pensieri.  
Eppure ha una sua luce  
la melodia sommessa dell'aurora  
che sussurra all'anima sfinita  
sole e promesse;  
ha una sua tenerezza  
il lungo abbraccio del tramonto  
che accarezza spalle  
gravate da fardelli fatali:  
ha un suo amoroso palpito  
il respiro di seta della notte  
che generosa irradia  
gemme di luna e fresco di respiri  
su cuori inariditi  
e polverosi passi.*

---

*Musica*

*JOHANN PACHELBEL*

*Canone*

## PICCOLA ZINGARA

*Piccola zingara ferma all'incrocio,  
negli occhi le schegge  
di bambole a pezzi,  
di sogni negati.  
Lo sguardo di gelida lama  
Trapassa il mondo,  
in un lampo di sfida,  
il piccolo cuore rabbioso  
intuisce  
dietro quel muro,  
fremiti di primavera  
non vissute  
e briciole di sole  
mai raccolte,  
La mano sul vetro dell'auto,  
ripeti ostinata quel gesto  
che non ti appartiene.  
Cariatide oscura,  
scospita da mano impietosa  
nel tetro groviglio di strade distratte,  
l'infanzia ti è stata rubata,  
i sogni inghiottiti per sempre  
nel traffico urbano  
che ansima il nero veleno  
dell'indifferenza.*

---

*Musica*

*CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK*

*Danza degli spiriti beati*

## VENDITORE ABUSIVO DI CHIMERE

*Su inquieti marciapiedi senza nome,  
palcoscenico  
che replica ogni giorno  
la globale finzione,  
offri ai passanti  
contraffatte chimere.  
Tu che sognavi  
di serrare nel pugno  
palpiti di stelle,  
di superare gazzelle in corsa,  
hai ripiegato la tua sete di sole  
in silenziosi angoli del cuore.*

*Eppure  
nella tua nicchia d'ombra  
ove stracci malati di vento  
sfrangiano diafani sussurri,  
offri ogni giorno  
infrangibili sorrisi,  
barlume di parole  
che non sai a chi dire,  
davanti al silenzio  
di porte inchiodate.*

---

*Musica*

*ALESSANDRO MARCELLO*

*Concerto in re min per oboe S.Z799  
Andante - Adagio - Presto*



# *DENTRO L'ABBRACCIO DELLO STESSO CIELO*

*Sulle tue note  
danzerà il mio canto,  
sulla mia cetra  
piangerai parole,  
insieme,  
per sgusciare furtivi  
dalle trame intriganti della storia  
che incatena  
a vessilli e pregiudizi,  
a babeliche lingue senza intesa.  
Da diafane crisalidi di gelo  
ove il letargo del cuore  
implode  
in nicchie d'immobile attesa,  
volare  
oltre il rauco grigiore  
di luce inacidita,  
dimenticando secoli  
incrostati di abbagli e di follia,  
per ricordare solo  
d'essere uomini,  
dentro l'abbraccio dello stesso cielo.*

---

*Musica*

*ANTONIO VIVALDI*

*Concerto per flauto RV 783  
Allegro - Largo - Allegro*

## *RICOSTRUIRE*

*Non più giorni  
di roghi e sgomento,  
di cieli frantumati  
e olocausti d'assurdo.  
Nel crepuscolo dei tempi  
ove l'amore si è inceppato,  
il sogno ed il possibile  
si sfideranno ancora  
sul tenue filo  
della speranza,  
altre parole,  
altri respiri,  
altri sussulti,  
per ridar ali a voci vacillanti  
e ricostruire  
i disfatti mosaici del mondo.  
I nodi del dolore  
hanno un intreccio cosmico:  
nessuno s'illuda  
che il sangue altrui  
non lo riguardi.*

---

*Musica*

*JOHANN SEBASTIAN BACH*

*Aria sulla quarta corda*

## *DIVERSI IN VOLO UGUALE*

*Finalmente librarsi  
diversi in volo uguale,  
tra cristalli di sole nascente,  
mentre una nuova cosmica aurora  
sbriciola*

*policromie di canti e di speranze,  
sui silenzi di voci ammutolite.*

*Nell'alveo sospeso del tempo  
tra vortici insidiosi  
di abbagli e presunzione,  
l'impossibile incontro  
può germogliare ancora,  
metafora d'argento  
zampillante dal granito  
di silenzi millenari.*

*L'amore  
è punta di diamante  
che buca il tempo,  
rugiada di palpiti risorti  
su speranze avvizzite,  
follia di calda luce  
che scandisce  
su cuori riannodati  
armoniose carezze  
di riposo.*

---

*Musica*

*ARCANGELO CORELLI*

*Concerto grosso "Fatto per la notte di Natale"*

*Vivace - Grave - Allegro - Adagio - Allegro - Adagio - Vivace - Allegro - Largo (Pastorale ad libitum)*

*Buon  
Natale*